



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

OTTOBRE 2021

n. 129

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Comunitàpag.4

PER LA PRIMA VOLTA A MORNESE...

Benvenuti a Mornese!

“Dove?” “Che?” “E sarebbe?” le domande di noi educatori, si susseguono. Ma la sorpresa ha dovuto attendere.



Comunitàpag.9

LA VIA DELLA FELICITÀ

Tutto può nascere da una piccola idea e se la piccola idea viene condivisa e sostenuta dal gruppo può diventare un grande progetto.

Comunitàpag.17

RIMANIAMOINGIOCO

Momento di comunità educante che all'IMA è stato organizzato per le giornate del 9 e 10 ottobre nel rispetto di tutte le norme per iniziare l'anno di attività insieme alunni, docenti e genitori.



Comunità pag.22

GIORNATA DI FORMAZIONE SALESIANA

In questa “terra santa salesiana”, don Bosco ha portato il suo primo Oratorio, vi ha fondato i Salesiani e ha iniziato a realizzare il suo “sogno dei nove anni”.

Comunità pag. 30

SUPER EROI A SCUOLA

Accogliere significa accompagnare e sostenere il bambino in tutte le delicate fasi della sua crescita, aiutandolo nella scoperta di sé stesso e della propria identità..





ExAllieve/i MELZO ESSERCI, COMUNQUE

Ogni anno nel mese di ottobre c'è un appuntamento da non perdere: quello dell'inizio dell'anno sociale delle ex allieve/i delle FMA.

E' il cammino associativo che riparte.

La cappellina di Casa San Giuseppe di Melzo ci accoglie domenica 10 ottobre.

Fa un certo effetto... essere in questa cappellina e in questa Casa ormai diventata la nostra casa dove con le FMA abbiamo condiviso tanti momenti di vita. Sì, ma ci manca qualcosa, ci manca qualcuno... presente ai nostri incontri e alle feste salesiane, presenti alla nostra vita.

In attesa del sacerdote che verrà a celebrare la Messa di apertura dell'anno sociale, mi guardo un po' intorno, sensazioni nuove affiorano nella mente e nel cuore: mi trovo in questa casa ma c'è qualcosa di diverso; gli occhi corrono

alla porta di ingresso... mi sembra che da un momento all'altro ci sia una FMA che si aggiunge e prende posto per stare con noi, pregare con noi, vivere quel momento, con noi. Ops.

Oggi non è proprio così... la realtà è che nessuna FMA entrerà da quella porta!

Un attimo di smarrimento e poi un pensiero: rimbocchiamoci le maniche e andiamo avanti sapendo che loro ci sono, sono solo in un'altra casa, e pregano per noi. Ci hanno insegnato ed ora lo sperimenteremo che dove non ci sono più le FMA, ci sono le ex allieve e gli exallievi che continuano a portare avanti il carisma...

E oggi dopo due mesi dalla chiusura, siamo tornati qui a respirare un po' di aria di casa.

Come ex allieve continueremo a ravvivare il fuoco del carisma

salesiano mornesino, sotto lo sguardo dell'Ausiliatrice che in questa cappellina ci accoglierà ancora ogni 24 del mese per la recita del Rosario mentre con cuore aperto e riconoscente, chiediamo ai nostri santi il coraggio della testimonianza per continuare a diffondere il carisma salesiano in tutte le sfumature: preghiera, impegno, allegria, riconoscenza, speranza che l'umanità da sempre desidera, scambievolmente comprensione, nell'assumerci la responsabilità di questo tempo e della storia, nelle sfide che si affrontano solo con la forza che proviene dallo Spirito Santo.

Il carisma ricevuto gratuitamente che un giorno abbiamo abbracciato nello spirito laicale, ci fa responsabili di metterlo a frutto proprio come racconta la parabola dei talenti.

Oggi lasciamo che la gioia di incontrarci, il clima della festa, e di vivere un tempo di fraternità prenda il sopravvento e ci riscaldi il cuore, incoraggi e rafforzi il nostro cammino.

L'attesa mi ha permesso di riprendere i pensieri, di rivedere i passi compiuti finora. Ora è tempo della celebrazione. Siamo qui, convocati dal Signore, siamo qui per fare Comunione e l'unico modo di esserlo, è sempre il pane e il vino.

Accanto a Lui, riscopriamo la bellezza del servizio, riscopriamo la bellezza di questo carisma che ci è stato affidato, del dono del nostro tempo al prossimo fatto con gratuità e passione, nel prenderci cura delle nostre ex allieve, vicine e lontane rendendoci solidali e presenti nelle situazioni di fragilità e, nell'ottica della misericordia apriamo sempre le braccia e il cuore a tutti.

Che bello sapersi in cammino, ogni giorno, con tempi e modalità diverse, su strade differenti, ma con la meta, uguale.

Trovare il divino in sé e provare a viverlo come hanno fatto i nostri santi, ogni giorno, profumando la vita di chi si incontra.

Buona ripresa e buon cammino associativo!

*Lorena Motta
già presidente dell'Unione di Melzo*



Comunità di Busto Arsizio – Oratorio San CrEdo PER LA PRIMA VOLTA A MORNese...

Sabato 25 settembre, con gli educatori dei preadolescenti, adolescenti e 18-19enni dell'oratorio San Giovanni Bosco della parrocchia S. Edoardo di Busto Arsizio, abbiamo vissuto una giornata di inizio anno immersi in un luogo tanto caro e sempre nuovo per noi FMA: la Valponasca.

Nessuno di quei giovani ci era mai stato e io non potevo nemmeno lontanamente immaginare che li avrebbe affascinati così tanto.

Porto nel cuore le loro condivisioni, i loro occhi stupiti, la loro capacità di fare silenzio, il soffio delicato di Dio che ha accarezzato i loro cuori, insieme alla gratitudine immensa di aver ricevuto in dono questi meravigliosi giovani. Qualcuna di loro ha voluto raccontare qualcosa di quella giornata...

Sr Chiara

Sabato 25 settembre, ore 7.30 partenza per una meta a noi ignota.

Siamo in 12, numero non a caso forse, siamo gli educatori della parrocchia di sant'Edoardo e santa Croce di Busto Arsizio, o come a noi piace chiamarlo: dell'oratorio di san CrEdo.

Abbiamo diverse età, dai 16 ai 24 anni, qualcuno educatore novello, qualcun altro presente già da anni.

La giornata è fredda, nuvolosa e alla fine di varie curve suor Chiara e il don ci annunciano: Benvenuti a Mornese!



“Dove?” “Che?” “Esarebbe?” le domande di noi educatori, ancora assonnati, si susseguono.

Ma la sorpresa ha dovuto attendere.

Siamo arrivati nella casa di Maria Mazzarello, così ci hanno spiegato.

Bellissimo, un luogo tutto per noi, per il nostro ritiro e per un buon inizio di fraternità. Dopo un primo momento di riflessione sul vangelo di Giovanni, e dopo aver conosciuto la storia di Maria Mazzarello, abbiamo guardato oltre la finestra, quella finestra.

Maria Domenica diceva che da lì si vedeva Gesù, guardando oltre quella finestra io quel giorno penso di aver visto il pezzettino di cielo che Gesù ha cucito sulla mia tela e di aver conosciuto davvero Maria Mazzarello.

Da piccola le suore FMA alla scuola materna che frequentavo, mi avevano insegnato a pregare dicendo: “Maria Mazzarello, prega per noi.”

Ma chi era davvero Maria Mazzarello? Solo a Mornese ho potuto davvero conoscere “Santa Main”, come da oggi mi piace chiamarla. Ho scoperto che era una ragazza proprio come me, toccata dall’amore di Dio, desiderosa di prendersi cura dell’altro, dei giovani.

E non solo, da quel giorno mi porto nel cuore la convinzione che senza che mi conoscesse, dopo più di un secolo, Maria ha gettato un seme anche per me. E di fronte a questo dono, anche io ho il compito, la missione e vocazione, di gettare un piccolo seme per i giovani del domani.

Main ha sognato anche per me, ha guardato davvero più in là, oltre quella finestra. E’ proprio bello sentirsi parte di un amore così grande che supera il tempo, che supera le distanze.

Quel giorno Mornese è stata Casa, quel giorno abbiamo vissuto in fraternità, mangiando in compagnia, cantando, suonando, giocando e condividendo l’Eucarestia, attorno alla Sua mensa eravamo davvero riuniti nel Suo amore (eravamo anche 12!!).

Spero con il cuore che quella casa possa essere aperta sempre più ai giovani, ancor più a educatori perché, come è successo a me, possano sentirsi parte di un disegno e di un amore così grande che faccia capir loro che solo educando con il cuore si può arrivare a Dio.

Carlotta

Sabato mattina, 6.30: che sonno!

Ma oggi niente scuola, niente lavoro, Mornese ci aspetta. Tra zainetti carichi di cibo, una borsa frigo rosa leopardata e una chitarra, siamo partiti alla volta di Mornese. Ordine del giorno: ritiro educatori anno 2021/2022.



Questo era tutto ciò che sapevamo quando ci siamo imbarcati in questa avventura. Dopo poche ore di pullman (povero colui che sperava di dormire, tutto s'è fatto, tranne riposare) siamo giunti in un paesino pregno di un'aura misteriosa, ma allo stesso tempo ospitale; lì abbiamo fatto una breve sosta al Collegio per ritirare le chiavi della casa di madre Maria Domenica Mazzarello (La Valponasca!).

Ricevute le chiavi, nella nostra testa c'era solo una domanda: ma quindi, dove stiamo andando? In un convento? In un collegio? In un monastero?

No, stavamo andando a casa, una semplice parola di due sillabe che però racchiude in sé una potenza indescrivibile. Non avevamo la minima idea di ciò che stavamo per vivere.

Arrivati a destinazione, siamo stati catapultati in un paesaggio idilliaco immerso tra colline, sole (più o meno) e vigneti, o, per dirla come ci insegnano a scuola, un locus amoenus (un po' come l'isola di Calipso in Omero o la Valchiusa descritta da Petrarca).

Dopo una breve spiegazione circa la vita e le opere di Madre Mazzarello, abbiamo letto un passo di vangelo (Gv 15, 1-17) incentrato su due verbi: rimanere e amare, gli obiettivi da portare a compimento con i nostri ragazzi. Esserci, fargli sapere che in

oratorio potranno sempre trovare una casa e dei fratelli, renderli consapevoli che hanno un valore immenso e soprattutto che sono amati.

Suor Chiara ci ha poi insegnato il canto "Oltre quella finestra": sì, proprio quella finestrella alla quale madre Maria Mazzarello con i suoi fratelli osservava la chiesa in cui si sarebbe recata per pregare. Abbiamo avuto la possibilità di inginocchiarci e osservare da quella finestrella. Chi avrebbe mai pensato che un piccolo pezzetto di mondo e un ritaglio di cielo sarebbero stati per noi un "respiro d'eternità"?

Ci siamo poi concessi alcuni minuti di silenzio e riflessione individuale.

Abbiamo condiviso tutti insieme le paure, i bisogni e i desideri circa il nostro ruolo educativo, i nostri ragazzi e le nostre vite di tutti i giorni.

Abbiamo concluso la giornata con una messa, durante la quale c'è stata una seconda condivisione. T

ra alcune lacrime, sorrisi, occhi pieni di vita e un po' di malinconia, abbiamo dovuto varcare la soglia dello sportello del pullman per tornare a casa, anche se quel giorno, sebbene i nostri cuori abbiano dovuto fare i conti con emozioni fortissime, tutto potevamo dire tranne di non esserci sentiti a casa.

Francesca e Beatrice





Comunità di Busto A. LABORATORIO MISSIONARIO

Questa primavera il laboratorio Vides di Busto Arsizio ha ricevuto una lettera di ringraziamento da parte del presidente dell'Associazione Assistenza Carcerati e famiglie di Gallarate che ci ringrazia del nostro operato:

"...grazie per l'emozione che il prodotto delle vostre mani ci fa sentire, viene dal vostro cuore e parla al nostro cuore, ...ci unisce all'abbraccio di Gesù che ci chiama a compierlo soprattutto nei confronti di chi ha bisogno di sentirsi amato... i nostri assistiti sapranno che c'è qualcuno che pensa a loro senza giudicarli." Queste parole mi commuovono e mi muovono a condividere con voi l'esperienza di questi due ultimi anni del laboratorio Vides di Busto Arsizio e il cammino che abbiamo percorso insieme.

Al mio arrivo alla casa di Busto, nel settembre 2019, ho conosciuto il famoso laboratorio di sr Rosetta, che fino a quel momento era stato gestito da sr Luciana con la produzione di bei pigiamae che hanno riscaldato varie generazioni di bambini di Busto e delle missioni salesiane.

Ho trovato un ampio spazio fisico concesso da una generosa famiglia della parrocchia di Sant'Edoardo, fornito





di tutte le attrezzature necessarie per la confezione di capi di vestiario, abbondante tessuto utilizzabile ma, soprattutto, la presenza generosa e solidaria di sette signore abili e volenterose che già da anni stavano offrendo il loro servizio per le missioni. A pochi mesi dall'inizio dell'attività, che subito mi ha coinvolto, ci ha sorpreso il Covid19 ed il desiderio di continuare il nostro servizio ci ha rese creative, così abbiamo imparato a confezionare mascherine lavorando in rete con una associazione di Rugby amatoriale della zona che ci forniva i materiali necessari. Ne abbiamo confezionate 3800 che, unite alle 14.000 prodotte da altre sarte volontarie, sono state distribuite sul territorio e che sono state inviate persino in Brasile.

Abbiamo anche avuto l'opportunità di confezionare con grande piacere dei modestini e delle gonne per le suore di Clusone.

Nel frattempo, ci siamo rese conto che la quantità di materiale in nostro possesso ci permetteva di produrre capi diversi dai soliti pigiama e abbiamo potuto realizzare magliette di

lana e cotone, pantaloncini, tute, felpe da uomo, da donna e per bambino che sono state donate alle varie Caritas di Busto Arsizio.

Ultimamente l'Associazione di Assistenza Carcerati e famiglie di Gallarate è venuta a conoscenza del nostro Laboratorio Vides e ci ha contattato perché avevano necessità di magliette per i detenuti ed è iniziata la nostra collaborazione in una nuova missione.

Un'ulteriore soddisfazione ci ha rallegrato: abbiamo potuto riprendere i nostri invii alle missioni estere in particolare con il Congo e il Burkina Faso grazie all'interessamento dei responsabili dell'oratorio San Giuseppe di Busto.

In questi giorni si sta concludendo la mia presenza a Busto Arsizio e nel salutare le signore del laboratorio abbiamo ripercorso il cammino di questi due anni ed è emerso come ci siamo sentite famiglia nella condivisione dell'emergenza Covid e come l'intesa reciproca abbia permesso il dialogo creativo per rigenerare la nostra missione.

Sr Anna Maria





Comunità di Castano Primo – Scuola dell’Infanzia Via Diaz LA VIA DELLA FELICITÀ

Tutto può nascere da una piccola idea e se la piccola idea viene condivisa e sostenuta dal gruppo può diventare un grande progetto. E’ questo che ci ha permesso di realizzare la nostra coloratissima “via della felicità”.

Era estate, ma già si pensava al rientro a scuola, ad un rientro che doveva essere speciale, significativo.

Sì, la voglia di ripartire con la gioia nel cuore, la voglia di ritrovarsi, di stare insieme con normalità, di tornare a condividere la quotidianità, si faceva sentire sempre di più.

Da questo grande desiderio siamo arrivati a pensare che quest’anno doveva essere “un anno in festa” a tutti gli effetti; non per dimenticare o cancellare il passato ma per continuare a vivere respirando e trasmettendo serenità. E qual è l’ingrediente che non può mancare ad una festa?

Ma la felicità, la gioia di stare insieme, nessuno si dimentica di “indossare” un sorriso quando si reca da una festa!

Da qui l’idea di realizzare la “via della felicità”, una via costruita con tanti sassi che i nostri bambini sono stati invitati a colorare durante l’estate e che hanno continuato a colorare a scuola e non dimentichiamo i nostri remigini che hanno colorato i sassi durante gli incontri del sabato in oratorio; anche mamme, papà nonni e zii hanno tirato fuori le loro doti artistiche. Siamo stati una grande squadra!!!

Ogni sasso che i bambini hanno portato a scuola, è un piccolo capolavoro unico e speciale, come unico e speciale è la persona che lo ha realizzato.

Un sasso da solo è solo un sasso, ma un sasso insieme a tanti sassi diventa una strada da percorrere insieme, mano nella mano.



Abbiamo scelto di realizzare questa via per trasmettere concretamente alcuni valori fondamentali, perché come diceva Don Bosco “Tu non devi essere un predicatore ma hai una maniera efficacissima per predicare il buon esempio”

Sette sono i valori che ci auspichiamo di aver trasmesso e che continueremo a coltivare per percorrere la nostra via che non è altro che la strada della nostra vita:

prima di tutto l'AMORE: “l'amore viene solo nell'amare e nel lasciarsi amare” (Papa Francesco) e questo è proprio una caratteristica dello spirito salesiano.

L'AMICIZIA “non si può essere felici da soli” (Papa Francesco), nella pandemia l'abbiamo appurato tutti.

Il RISPETTO lo viviamo nelle piccole cose di ogni giorno, accettando opinioni diverse, culture e religioni differenti.

La GRATITUDINE grati a Dio per la vita, grati a chi ci aiuta a crescere a chi ci sostiene.

La COLLABORAZIONE l'essere uniti per raggiungere un obiettivo comune, grandi e piccini hanno collaborato fin

dal primo momento per realizzare la strada.

La PREGHIERA, don Piero ha ricordato a tutti noi le parole di Gesù: lo sono la via che conduce alla gioia vera”.

Con la speranza che i nostri piccoli possano coltivare questi valori, venerdì abbiamo inaugurato la Via della Felicità, con tanto di taglio del nastro tricolore da parte della nostra presidente Cristina Braga e benedizione di don Piero.

Un momento di festa, di gioia di felicità, una felicità vera che siamo certi ci accompagnerà per tutto l'anno.

Concludo con questa frase di don Bosco:

“La gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore”.

Manuela Borroni





Comunità di Gallarate

S. MESSA DI SALUTO E ACCOGLIENZA

Riportiamo l'omelia di don Mauro Taverna

Oggi come Comunità Pastorale ci siamo convocati nel giorno del Signore per celebrare l'Eucaristia, il nostro rendimento di grazie, e vogliamo in particolare ringraziare suor Ivana e suor Maura per averci donato la testimonianza di una fede operosa, messa al servizio della nostra Comunità. La parola che mi è venuta spontanea è gratitudine per quanto siete state capaci di offrirci col vostro servizio umile e con la presenza amica di chi da subito si è messo a camminare con noi. Grazie! Ciascuno ha e porta nel cuore ricordi, dialoghi, suggerimenti, stimoli, collaborazioni, dai più piccoli ai più grandi, tutti sono stati toccati, anche solo sfiorati, dal vostro stile pur diverso di servizio e di dedizione rivolto ai vari momenti, attività e responsabilità.

Grazie del cammino fatto insieme! Vi ricorderemo e vi continueremo ad accompagnare col ricordo orante di chi sa che la preghiera è il sostegno fondamentale per il nostro vivere da autentici testimoni del Signore.

Ma è bello che insieme al grazie, e nella stessa Eucaristia coniughiamo un altro sentimento: benvenute!

Lo diciamo a suor Cristina e suor Carla che da giorni si sono messe a servizio rispondendo alla chiamata e aderendo a un mandato, della nostra Comunità parrocchiale. Benvenute!





Faremo di tutto per farvi trovare a casa, in famiglia, accolte, imparando a scoprire doni e doti che sono presenti in ciascuna di Voi. Vi promettiamo di camminare insieme, di farvi sentire corresponsabili nella gestione di questa Comunità, permettendovi di mettere a frutto potenzialità, disponibilità e amore che vanno nella direzione di un bene ancor più grande: quello per Cristo e per la sua Chiesa che tutti insieme vogliamo servire e far crescere.

Tra poco lo sguardo di Gesù, è rivolto a ciascuno di noi, così come siamo, con tutte le nostre fragilità.

E' uno sguardo che ci può rialzare e ridare fiato e speranza.

Siamo, ancora una volta, invitati a guardare a Gesù, al suo stile così insolito, così eccedente, così paradossale.

Occorre tornare spesso e sempre alle pagine evangeliche; occorre non stancarci di spezzare il pane che sazia, e ci accorgeremo che lì sta nascosto il segreto di Gesù. La strada da percorrere, da percorrere come protagonisti è quella di farci scandalizzare dall'uomo libero per eccellenza Gesù.

“Mangia il Vangelo”, dicevano i monaci, “impara da Dio chi è Dio”.

Riprendiamo l'Eucaristia augurandoci di realizzare e vivere l'amore che stiamo

celebrando:

“L'amore è l'unica forza capace di svegliare nell'uomo energie a lui stesso sconosciute... Esso riesce a far crescere e a far fiorire tutto ciò che è addormentato dentro l'uomo”
Carlos Mesters).

Il parroco, don Mauro Taverna





Comunità di Gallarate CRESIME 2021

Domenica 10 ottobre un centinaio di ragazzi della comunità Maria Regina della Famiglia Arnate e Madonna in Campagna hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Una cerimonia ricca di emozioni presieduta da Mons. Franco Agnesi, molto apprezzato per la sua Omelia dai fedeli presenti.

I cresimandi si sono mostrati emozionati ed allo stesso tempo felici di vivere il sacramento, per il quale, tra collegamenti online ed incontri in presenza, hanno svolto un anno di preparazione.

Ma come hanno vissuto i genitori quest'ultimo anno e questa giornata?

Per tutti l'anno di preparazione è stato un anno di cambiamento di abitudini: la frequenza dei corsi a distanza ha stravolto le normali modalità con cui i propri figli hanno affrontato il catechismo, oltre che la scuola.

Grazie al miglioramento della situazione

pandemica, finalmente da settembre si è potuto svolgere il catechismo in presenza che ha assunto oltre alla tradizionale funzione educativa anche un primo approccio ad una nuova normalità in cui i ragazzi hanno potuto socializzare nuovamente in un ambiente diverso da quello scolastico o familiare.

Le ultime settimane sono state frenetiche per i preparativi all'evento perché la Santa Cresima va vissuta e festeggiata con le persone che circondano e fanno parte della vita quotidiana dei nostri ragazzi!

Tra un preparativo e l'altro, tra la scelta dell'abito e la modalità di festeggiamento, si sono avvicinati alcuni incontri preparatori; tra questi va sicuramente ricordato l'incontro tra i genitori e Mons. Agnesi tenutosi il 5 ottobre alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Arnate luogo in cui, in modo leggero



ma allo stesso tempo profondo, i genitori sono stati sollecitati ad analizzare insieme le fasi della cerimonia al fine di comprenderne il significato e l'importanza della Confermazione.

Mons. Agnesi ha invitato i genitori ed i futuri padrini/madrine a supportare i cresimandi, veri creatori del domani. Nell'incontro i genitori hanno ricevuto i pass di ingresso per la basilica di Gallarate.

Finalmente dopo tanta attesa, domenica 10 ottobre alle 14.30 la funzione religiosa si è svolta con grande partecipazione da parte di tutti, animata anche dal coro della Comunità Pastorale. Dopo aver confermato la loro fede, ed ascoltato le letture ed il Vangelo, i ragazzi sono stati presentati a Mons. Agnesi e, chiamati all'appello, rispondendo con voce chiara "Eccomi", parola con la quale si sono evidenziati alla Comunità.

A voler ripercorrere questo periodo dal punto di vista emotivo, si può riassumere pensando che, se da un lato fiducia, speranza e determinazione sono solo alcuni dei sentimenti che hanno spinto la nostra comunità a credere che potesse essere possibile non interrompere la crescita nel percorso di fede di questi ragazzi malgrado le difficoltà legate alla pandemia, dall'altro disponibilità e spirito di adattabilità ha caratterizzato

le famiglie dei cresimandi che hanno saputo cogliere al volo un'opportunità che avrebbe potuto traslare nell'arrivo. Gratitude, consapevolezza, condivisione e pienezza sono, invece, i sentimenti che ruotano intorno a questa giornata: immensa è la gratitudine provata da parte dei cresimandi e dei rispettivi genitori per lo straordinario lavoro svolto dalle catechiste che hanno saputo accostarsi agli animi dei ragazzi permettendo loro di vivere questi incontri come momenti di crescita di uno Spirito trainante e motivante.

Meravigliosa è la consapevolezza che i cresimandi hanno saputo maturare negli incontri di catechesi in merito alla scelta del/della padrino/madrina sapendone coglierne gli aspetti legati alla figura stessa e, estremamente naturale è stato l'approccio del/la cresimando/a nella condivisione del pensiero che lo aveva condotto alla scelta della figura di riferimento all'interno del nucleo familiare; "semplicissima pienezza" è come sinteticamente si può ricordare l'omelia di Mons. Franco Agnesi che ha spronato i ragazzi tutti a fare del bene sempre ed in modo incondizionato, con l'obiettivo di ottenere un mondo migliore: l'Omelia è stata intensa e mai scontata con una continua esortazione ai sette doni dello Spirito Santo e all'identificazione dell'essere umano come Creatura del Signore.

Per concludere, possiamo definire indimenticabile e profonda l'emozione vissuta nel momento della Crismazione dei ragazzi/e accompagnati all'altare da rispettivi padrino/madrina.



Domenica 10 ottobre 2021 rimarrà segnata sul nostro calendario con la voce:

S. Cresima Matteo. Infatti, alle 16.30, nella Basilica Santa Maria Assunta di Gallarate, il Vescovo Franco Agnesi ha cresimato le ragazze e i ragazzi del 2010.

Per me e mio marito è stato bello rimanere accanto a Matteo, mentre le madrine e i padrini erano negli spazi laterali della basilica.

La spiritualità "portata" dal Vescovo Agnesi è stata quasi palpabile.

Haripetuto, tra esempi di vita quotidiana e qualche battuta, l'importanza di avere Gesù sempre pronto ad accoglierci, così come siamo, per fare insieme a Lui grandi cose, bei progetti ricchi di creatività che lo Spirito Santo ci dona.

L'amore di Gesù nei nostri confronti è una certezza che ci consola e ci aiuta ad andare avanti. Per noi è stato un momento emozionante e arricchente.

Lo Spirito Santo accompagnerà i nostri figli nel loro cammino, che con Gesù come amico, sarà bello da vivere.

Cristina

La Cresima, per me, è stata come un vecchio inizio che diventa nuovo perché, io, come tutti i miei amici, abbiamo riconfermato la scelta che i

nostri genitori hanno fatto per noi.

Quando sono arrivata davanti al Vescovo e lui mi ha fatto il segno della croce con l'olio santo sulla fronte mi sono sentita felicissima perché ero ufficialmente cristiana.

Insomma, la Cresima è stata bellissima, un'emozione indimenticabile.

Nilde

La mia cresima è stata bellissima.

Dopo un po' di ansia le cose sono andate per il verso giusto. Ero in ansia per la paura di sbagliare, ma una volta arrivata all'altare con la mia madrina è passato tutto perché sapevo esattamente cosa dire.

Per me la cresima è stato un giorno speciale ma dopo il momento in cui sono entrata nella basilica della mia città è stato un momento ancora più speciale.

E ti dirò, caro lettore, la cosa che mi è piaciuta di più è stata l'ansia e l'emozione di cui ti ho parlato perché è quella che ti fa pensare che ci tieni davvero alle cose. Se tu devi ancora fare la cresima ti dico buona fortuna.

Un saluto dalla vostra scrittrice Giulia
Il 10 Ottobre ho fatto la Cresima ed è stato bellissimo!

Domenica ero emozionato, ma anche agitato perché il pensiero di ricevere i 7 doni mi faceva timore.

Poi invece quando sono entrato in Basilica e ho visto le mie catechiste, il Don, le suore e i miei compagni ho capito che eravamo tutti lì per starci vicino e che sarebbe stato un momento felice.

Le mie catechiste ci hanno preparato e ci hanno spiegato che è una qualificazione per il futuro cristiano e in Chiesa il



Vescovo ci ha augurato di diventare cristiani creativi attraverso lo Spirito Santo per fare il bene e queste cose le ha dette spesso.

Eravamo tanti, ma distanziati e con me vicino c'era la mamma e il papà e i miei parenti erano dietro e mio zio Maurizio era sotto la statua di San Giuseppe, il mio Santo preferito.

Quando il Don Mauro mi ha chiamato mi sono alzato e ho detto Eccomi e con gli altri sono rimasto in piedi, allora ho capito che ero pronto e saremmo andati sull'altare.

Il Vescovo ha pregato per noi con tutti e poi infatti sono andato con mio zio Maurizio all'altare; lui era già stato il mio padrino al Battesimo, ma adesso sono grande e ho capito cosa stava succedendo.

Mio nonno si è emozionato tanto quando sono tornato al posto. Per questa cerimonia tutti i miei parenti erano contenti e orgogliosi di me e l'aspettavamo da tanto, poi abbiamo festeggiato insieme. Non dimenticherò mai questo giorno, perché ho festeggiato anche il mio compleanno.

Giulio

Domenica 10 ottobre finalmente l'incontro con lo Spirito Santo. Papa Francesco dice che un cristiano

senza la Cresima è un fedele a metà. E questo è vero, è un passo importante perché si diventa Cristiani in modo consapevole e concreto.

Dopo che i nostri genitori ci hanno avvicinato a Dio con il battesimo, nel giorno della Cresima siamo noi a voler abbracciare la vita cristiana, cercando di esserne testimoni.

Consapevole di tutto questo domenica ero molto emozionato già dal mattino, mi chiedevo come sarebbe stato, se avrei sentito qualcosa nel momento della discesa dello Spirito Santo.

La tensione è diminuita quando insieme al mio padrino e ai miei genitori siamo arrivati in Chiesa. Mi è sembrato come se Dio mi stesse aspettando per tranquillizzarmi. Il momento che porterò sempre nel cuore è stato quello in cui ho risposto "ECCOMI"; alzandomi in piedi quando sono stato chiamato, e quello in cui accompagnato con l'abbraccio del mio padrino Andrea ho ricevuto lo Spirito Santo.

Ringrazio chi in questi anni ha accompagnato il mio cammino cristiano fino a questo giorno.

Niccolò





IMA LECCO RIMANIAMOINGIOCO

#simpatia
#ritrovarsi
#condividere
#divertirsinsieme
#comunitàeducanteunita

“**RIMAniamoingioco**”: momento di comunità educante che all’IMA è stato organizzato per le giornate del 9 e 10 ottobre nel rispetto di tutte le norme per iniziare l’anno di attività insieme alunni, docenti e genitori.

Con l’organizzazione LUDOBUS della Coop sociale Alchimia, sono stati messi a disposizione di tutti i partecipanti nell’età compresa - tra i 4 e 99 anni - i giochi di una volta e molti altri rigorosamente costruiti con pezzi di materiale riciclato prevalentemente di legno dunque ecologici per attività che permettano di mettere in gioco non solo l’abilità di due dita che velocemente toccano i tasti di un cellulare o di

una consolle, ma tutto della persona: intelligenza, abilità motorie, mira, creatività.

Tutti i giochi sostenibili, ecologici, che non comportano nessun consumo energetico, che durano nel tempo e con impatto ambientale nullo, anzi nel cortile dell’IMA una perfetta armonia nella semplicità e in ampi spazi. Interessante esperienza ludica per grandi e piccoli.





Due giornate distinte per evitare assembramenti: RIMAniamoingioco” per ragazzi, adulti e docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado sabato 09 ottobre, mentre bambini e adulti della scuola dell’infanzia e primaria domenica 10 ottobre.

La celebrazione eucaristica con la presenza del nuovo parroco di Acquate don Walter e di don Marco di San Nicolò ha sigillato nelle due giornate l’inizio dell’anno scolastico. Anche un raggio di sole ben accolto da tutti ha reso allegro il gioco dei bimbi e la condivisione di qualche semplice e gustoso tramezzino negli ampi spazi verdi della scuola. Tornare alla semplicità e curare l’ecosostenibilità, oltre che vederci tornare bambini ritrovandosi finalmente come comunità educante, sono stati gli obiettivi pienamente raggiunti.

All’interno della festa poi nel mese di ottobre, sempre caratterizzato da un tocco missionario, non poteva mancare il pensiero per coloro che si trovano in difficoltà. Abbiamo ricevuto l’appello

da Haiti nuovamente toccata dal terremoto a distanza di soli tre anni e quindi si è proposta l’iniziativa gestita dal gruppo Sales-leader+ chiamata HAITlamoli!

Tanti libri e 3 verbi hanno accolto i numerosi visitatori:

1 - Prendi un libro a “sorpresa” fra quelli esposti al mercatino già confezionati in un bel pacchetto regalo

2 - Scegli un altro libro o un oggetto etnico a tuo piacere

3 - Offri generosamente una somma di denaro che servirà per ricostruire una scuola ad Haiti crollata per il terremoto.

Non ci resta che ringraziare i tanti papà e mamme che si sono resi disponibili a preparare il momento di festa; la testimonianza di alcuni genitori conferma la bella riuscita dell’esperienza. Ne riportiamo due.

Buongiorno,
Volevamo ringraziare suor Maria Teresa e tutta l’organizzazione per la festa di ieri, per l’opportunità offerta ai bambini di giocare e divertirsi insieme. È stata una giornata davvero bella, belli i giochi, bella l’iniziativa Haitiamoli, bella la preghiera del pranzo, bello stare in compagnia sotto un sole inatteso.

Due genitori

“Grazie davvero! E’ stata una giornata “ricca” di amore, accoglienza, divertimento, voglia di ricominciare, sorrisi, entusiasmo, belle facce, facce amiche e tanto altro.



Potevo non esserci... non so quante scuole si impegnino così intensamente nella realizzazione di momenti extra scolastici. Con un coinvolgimento a 360°: suore, genitori, bambini, ragazzi, docenti... una macchina organizzativa che con la genialità e la semplicità di qualcuno (mi riferisco in primis alle suore del nostro cuore) riesce sempre a stupire e a regalare momenti di condivisione unici e intensi.

Potevo non esserci e invece c'è stato e per questo vi ringrazio sempre più convinta (e comunque non ho mai avuto dubbi) della scelta educativa fatta per mio figlio.



Una mamma



Comunità di Milano Timavo - Oratorio Sant'Agostino L'ORATORIO È UNA FESTA

Da poco più di un mese offro la mia collaborazione nell'oratorio salesiano di Milano: "oratorio Sant'Agostino", culla del Venerabile Attilio Giordani che ha speso gran parte della sua vita nell'educare, con grande passione, creatività e spirito evangelico, tante generazioni di giovani.

Sono certa che, domenica 3 ottobre, Attilio abbia gioito per la presenza all'Eucarestia, e successivamente in cortile, di tanti bambini, ragazzi, genitori, catechisti e animatori riuniti per festeggiare l'apertura del nuovo anno oratoriano.

«AMA, QUESTA SÌ CHE È VITA!».

È lo slogan dell'anno oratoriano ambrosiano 2021-2022. Sì, perché in oratorio si impara ad amarci gli uni gli altri, reciprocamente, secondo lo stile di Dio. Sì, perché quando si ama c'è vita, c'è festa a cominciare dall'incontro con Gesù Pane e Parola che dà senso al nostro stare insieme.

Una giornata, quella di domenica 3 ottobre, accompagnata dalla pioggia che, per un grande dono dall'Alto, ha cessato di cadere giusto il tempo necessario perché si potessero fare i giochi a stand preparati dal gruppo degli animatori. Giochi semplici ma ben curati, accessibili ai più piccoli e ai più grandi seguiti dalla proclamazione della squadra vincitrice e da un "gustoso" premio per tutti.

...e mentre i figli si divertivano, i genitori godevano della visione di foto e video dell'oratorio estivo e delle varie attività svoltesi durante il periodo di vacanza. Anche il breve ma intenso momento formativo per gli adulti, tenutosi subito dopo, è stato apprezzato da molti.

Infine, muniti di green pass, rispettando tutte le normative vigenti e lasciando che la pioggia riprendesse a cadere, abbiamo consumato un pasto comunitario e fraterno che ha concluso la festa di apertura del nuovo anno pastorale.

Non servono grandi cose per essere felici: un po' di semplicità, un pizzico di gioia, la voglia di condividere e di mettersi in gioco... e l'oratorio è in festa! ...

...o forse è più giusto dire: "L'ORATORIO È UNA FESTA!"

Suor Maura





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” GIORNATA DI FORMAZIONE SALESIANA

La giornata del 2 ottobre ha visto coinvolti in uno speciale corso di formazione i docenti dell’istituto Maria Ausiliatrice di Pavia. La location, Torino Valdocco, sicuramente non scelta a caso.

Del resto, in questa “terra santa salesiana”, don Bosco ha portato il suo primo Oratorio, vi ha fondato i Salesiani e ha iniziato a realizzare il suo “sogno dei nove anni”.

Appena arrivati, siamo stati accolti da don Enrico Lupano che con il suo entusiasmo e la sua simpatia ci ha guidati alla scoperta delle camerette inserite oggi in un percorso museale in cui Don Bosco è vissuto per quasi quarant’anni portando avanti con grande coraggio e determinazione una missione pedagogica che ancora oggi temprava gli animi di chi, come noi, crede fortemente “nell’educazione del cuore”.

Il Museo Casa Don Bosco si presenta completamente cambiato rispetto alla precedente esposizione del 2000 ma l’emozione che questi luoghi trasmettono, è sempre la stessa.

Traquestesaleinfattisiriescearitrovare quello spirito originario di Valdocco che nonostante abbia attraversato secoli, riesce ancora a dare forma a quel carisma salesiano, base essenziale per costruire quella relazione significativa con i nostri allievi.



Nel cortile abbiamo trovato una statua in bronzo di mamma Margherita con un ragazzino povero che sembra chiedere aiuto, questo atteggiamento ci ricorda l'importanza di saper accogliere ogni ragazzo che ci viene affidato, regalargli le attenzioni di cui ha bisogno, spalancargli le porte del cuore e della classe, affinché anche lui possa respirare quel clima di famiglia tipico delle case salesiane.

Nel pomeriggio il tour è continuato con una preghiera itinerante all'interno della Basilica davanti agli altari di Don Bosco, Madre Mazzarello, Domenico Savio e Maria Ausiliatrice: brevi preghiere per affidare il nuovo anno scolastico ai nostri santi salesiani, affinché diventino guida sicura nella nostra appassionante missione educativa.

(due insegnanti)





Comunità di Samarate FESTA DELL'ORATORIO S. CARLO

Domenica, 19 settembre, nonostante il tempo promettesse pioggia per tutto il giorno, abbiamo festeggiato, come ogni anno, il nostro oratorio per la ricorrenza della Sagra del Crocifisso e, insieme, abbiamo dato un caloroso benvenuto a don Luca Rognone, che dall'inizio di questo mese ha cominciato il suo mandato sacerdotale nella nostra comunità. Abbiamo colto l'occasione per festeggiare anche l'arrivo di suor Lina Bianchetti, nuova direttrice della scuola dell'Infanzia Macchi Ricci.

La mattina alle 10.30 è stata celebrata la messa nella Chiesa Parrocchiale di Samarate, a cui poi è seguito il pranzo insieme in oratorio, realizzato con l'aiuto del nostro staff e completato, dopo le varie portate, con una deliziosa torta.

La pioggia forte non ha permesso di allestire i tavoli all'aperto, ma non ha affatto impedito ad animatori e

adulti di organizzare un divertente gioco in palestra per i bambini di tutte le età! Tanti stand diversi, ispirati al tema dell'anno oratoriano 2021, in cui i ragazzi e i giovani sono chiamati dall'Arcivescovo Mario Delpini a vivere l'oratorio come un "piccolo paese" dove mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù e amare la vita in quanto dono di Dio.

Ciascuno stand ha ospitato dunque un mestiere del nostro oratorio-città: il panettiere, il fioraio, l'allenatore, il dj, il veterinario e non solo e gli animatori, interpretando il loro ruolo travestiti, hanno proposto percorsi a ostacoli, prove, canzoni e quiz.

Ad ogni tappa del gioco le squadre partecipanti, guidate da altri ragazzi, hanno ricevuto il pezzo di un puzzle da ricomporre e poi portare al traguardo, segnato dai seminaristi.



Il disegno nascosto e lasciato ai bambini da scoprire: il logo con lo slogan dell'oratorio di quest'anno, "Ama, questa sì che è vita!".

Per tutti poi, terminato il pomeriggio, è stata offerta una piccola merenda prima dei saluti. È proprio vero che, anche quando le circostanze non sono delle migliori, si possono sempre rendere speciali e gioiosi i momenti di festa e di comunità.

Che possa essere un buon augurio per questo nuovo inizio!



Beatrice



Comunità di San Donato M.se

FESTA DI DIACONATO DI MANOLO LUSETTI

Manolo un nostro ex alunno della scuola Maria Ausiliatrice di San Donato Milanese.

Dopo una lunga carriera in politica ha scelto la strada evangelica del sacerdozio.

Per lui preghiamo e ringraziamo il Signore per il dono di vocazioni sacerdotali alla Sua Chiesa.

Sr Maria Adele Fenotti, molto legata a Manolo, dal Paradiso sarà in festa perché vede realizzarsi un suo grande sogno.

Don Manolo è molto grato alla Comunità FMA di Metanopoli per questo esprimiamo al Signore il grazie e continuiamo a chiediamo a Maria Ausiliatrice di sostenere e benedire questo territorio con il dono di sante vocazioni.



Sr Virginia



Scuola Maria Ausiliatrice - San Donato M.se UNA COMUNITÀ, UN SEME

“Ecco il seminatore uscì a seminare...”

È all'insegna del gesto del seminare e del piccolo seme che la nostra comunità educante ha iniziato, con diversi e speciali momenti, questo nuovo anno.

28 agosto 2021

LA COMUNITÀ FMA vive la giornata di ritiro presso l'Abbazia di Viboldone: luogo di pace, silenzio e preghiera. La riflessione di Madre Ignazia, aiuta a preparare il terreno del cuore per accogliere, oltre la Parola, gli eventi che ci coinvolgeranno in questo anno.

1 settembre 2021

COLLEGIO DOCENTI per tutti coloro che operano nella nostra scuola. Ritornare, ritrovarci e ricominciare rinnovati è il desiderio di ciascuno. Nuovo anno, nuovi incontri, nuova possibilità di dare.

Aiutati dalla proposta pastorale “amati e chiamati” la riflessione, la ricerca e l'impegno ci condurranno a spargere semi nel terreno dell'impegno quotidiano. Un simbolo viene consegnato ad ogni docente: un vasetto contenente semi. Prendersi cura e far crescere con amore.

27 settembre 2021

BUON GIORNO speciale per tutti i bambini dai più piccoli del nido ai gradi della scuola secondaria.





Papà Davide, presidente dell'Associazione A.M.A., è presente tra noi. Ci racconta di questa Associazione. Un gruppo di genitori della nostra scuola, attraverso l'organizzazione di attività sociali, culturali, ludico-espressive cerca di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità educante e raccoglie fondi per dare un contributo economico da destinare alla scuola stessa. Per iniziare insieme questo nuovo, l'Associazione A.M.A. dona ad ogni bambino uno stecchino con dei semi da coltivare.

Tre momenti importanti e significativi. Senza aver cercato un filo rosso comune lo abbiamo trovato tra le nostre mani: il seme.

Buon anno nella gioia e nella speranza di continuare ad essere seminatori instancabili e ricchi di speranza.

Comunità educante SMA



Scuola Maria Ausiliatrice - San Donato M.se PER CHI VA...UN SALUTO E UN GRAZIE

“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni.”

Paolo VI

Raccontare l'esperienza di chi è vissuto con te in poche righe non è facile, le parole non sempre sono capaci di esprimere ciò che si è sperimentato. Valeria sei stata proprio così!

MAESTRA: l'insegnare, suscitare conoscenza e aiutare ad apprendere è stata una delle tue caratteristiche. Sempre, discretamente e silenziosamente attiva, capace di coinvolgere sia i bambini che i colleghi.

MAESTRA: in molti anni di servizio alla nostra scuola, tanti e tanti bambini hanno potuto averti come guida. Non solo nell'essere bravi alunni ma li

hai avviati e sostenuti nei primi passi della propria crescita.

TESTIMONE: è facile essere maestra, si studia, si imparano alcune strategie, ma l'essere testimoni non lo si impara, lo si è perché si è certi di aver ricevuto un dono che non è da noi.

TESTIMONE: sei stata tu, Valeria! Testimone che annuncia, che spera, che incoraggia al gusto del bello e del vero. Dimentica di te, hai dato un tocco di gratuità dove il quotidiano si stava rivestendo di giorni sempre uguali.

GRAZIE VALERIA!

Noi della SMA



Scuola Maria Ausiliatrice - San Donato M.se

SUPER EROI A SCUOLA

Il periodo dell'accoglienza è fondamentale per l'avvio proficuo del nuovo anno scolastico; è un evento carico di aspettative, di consapevolezze e significati sia per i piccoli che per i grandi.

Accogliere significa accompagnare e sostenere il bambino in tutte le delicate fasi della sua crescita, aiutandolo nella scoperta di sé stesso e della propria identità per arrivare all'incontro con l'altro, col quale costruire un percorso di relazione e comunicazione.

La "festa dell'accoglienza" nella nostra Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice" è sempre stato un appuntamento atteso, preparato con cura da noi maestre che abbiamo scelto di iniziare questo nuovo anno scolastico 2021-2022 con i "Super Eroi", sì, perché insieme abbiamo compreso che in ciascuno/a dei bambini e delle bambine si presenta un'innata tendenza al bene e alla pro-

socialità, per questo e per altri motivi essi amano e ammirano i super eroi.

Il "super eroe" è l'emblema di qualità e capacità salvifiche, di rappresentazioni di azioni e compiti da superare e in alcuni casi anche nel caso di super eroi "negativi" se ne può trarre insegnamento grazie ai loro antagonisti positivi (azioni buone, azioni cattive.)

Partire da elementi che attraggono i bambini/e, per calare questa realtà immaginaria nelle loro battaglie quotidiane, nelle piccole e grandi azioni di crescita che devono affrontare, fisiche e pratiche ma anche e soprattutto emotive; superamenti che rendono anche loro degli "eroi".

Andando a fare leva sui punti di forza dei loro personaggi immaginari, si permette loro di sperimentare attraverso alcune azioni, la difficoltà ma anche il superamento, allenandoli alla forza di volontà, sviluppando autostima



e fiducia in loro stessi.

Il super eroe non è solo nel mondo fantastico, ma nella vita reale ci sono figure che compiono azioni di aiuto, di coraggio, di forza, di sacrificio, anche nei vari ambiti caritatevoli e di lavoro, anche in riferimento al periodo vissuto (medici, poliziotti, volontari, ecc...), l'azione che rende "super eroe" si tramuta quindi in un "potere" che è in ogni essere umano, in azione di bene volte verso l'altro.

Ci sono offerti diversi spunti partendo da questa tematica che vede i bambini davvero al centro e soggetti attivi della programmazione educativa e didattica che intende promuovere e sostenere la loro crescita anche in questi "tempi di tempesta".

Ci impegniamo così ad accogliere le sfide del momento, accompagnando anche le famiglie "prendendoci per mano", per aiutare tutti/e i bambini/e, fin da piccoli, ad esplorare le proprie risorse interiori con cui far fronte alle difficoltà e agli eventi quotidiani.

Le stesse che l'Organizzazione Mondiale della Sanità chiama Life Skills, proprio perché indispensabili per fronteggiare i momenti più impegnativi, quelli che chiedono di sapersi adattare velocemente a nuovi

contesti di vita per crescere "umili, forti e robusti" e diventare, giorno dopo giorno, buoni cristiani e onesti cittadini come ci insegna Don Bosco, il santo dell'educazione, che ancora e sempre ci invita e ci vuole tutti "felici nel tempo e nell'eternità".

*Suor Maria
con le insegnanti e le Educatrici*